Mercoledì 29 Gennaio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 25

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Contraddizioni e trepidanze

Non sappiamo, nelle condizioni presenti, servirci della penna per qualsiasi altro argomento che sarebbe suggerito dalla cronaca politica, poichè fatti minimi di confronto a quanto è accaduto e sta per avvenire in Africa. Ed intorno alle *vicende africane*, leggendo telegrammi, corrispondenze, commenti de' Giornali nostri e della Stampa estera, il bujo della mente si accresce per le troppe contraddizioni di criterii, di giudizi e di pronostici, sì che si ripiomba in uno stato di trepidanza angosciosa.

In Italia il linguaggio, spesso incoerente od artificioso de' Giornali ufficiosi non ci dà sinora verun lume circa il seguito dell'azione diplomatica, e quello de' Giornali tecnici non chiarisce punto l'azione militare. Che se ci cade l'occhio sui Giornali d'Opposizione, comprendesi subito che lo spirito partigiano ci fa velo a qualsiasi retto apprezzamento delle cose.

E quantunque la Stampa estera, in generale, sia benevola verso l'Italia, i suggerimenti che essa indirizza al nostro Governo, sono tanto varii da nulla raccapezzare riguardo il movente di que' consigli e pronostici. Ieri, ad esempio, due autorevoli Giornali londinesi, il *Morning Post* ed il *Daily Cronicle*, erano di parere contrario, il primo esprimendo piena fiducia nel completo trionfo dell'Italia, e l'altro attribuendo al Negus sincero proposito di stipulare la pace.

E ad aumentare le *contraddizioni e trepidanze* contribuiscono i giudizi che si vuol attribuire a Generali ed a uomini politici, a mezzo di *interviste* o di *lettere* pubblicate. Cosichè quelli che oggi leggono molto, ne sanno meno di prima.

Quindi, se giusto e lodevole fu un senso di esultanza quando seppesi della liberazione dei prodi di Makallè, ormai conviene rientrare nella calma, e, facendo uno sforzo supremo, guardare all'avvenire con animo sereno.

Lo dicemmo più volte: le recenti esperienze della forza del nemico, e gli stessi episodj che resteranno gloriosi a prova del valore italico, devono oggi avere rivelato vieppiù i pericoli dell'impresa africana. Generali provetti ed intelligenti Ufficiali abbiamo ora in Africa; quindi non al solo Baratieri spetterebbe la responsabilità dell'*azione militare*. Oggi non c'è da illudersi e da illudere circa l'*Africa tenebrosa*. Oggi, sotto nuovi aspetti, si può e devesi considerare il problema della nostra *politica coloniale*. E poichè persino Giornali tecnici, pur sentenziando sulla necessità d'una vittoria per salvare l'onore della politica militare del Governo, propendono a limitare l'espansione coloniale, c'è a sperare che prevarrà finalmente, presso i Ministri, il consiglio di prudenza con la rinuncia a seduzioni orgogliose.

Ciò dovrebbe avvenire... Ma ancora aspettiamo, per chiarire meglio la situazione, la fine dell'ultimo episodio, dell'*episodio dei negoziati*. =

La scoperta di Röngten applicata alla chirurgia.

Della scoperta di questo professore tedesco abbiamo già parlato più volte. Ora, ecco le recenti applicazioni sue alla chirurgia:

A Vienna il prof Spiess fotografò la mano di un operaio vetraio, che da parecchi anni contiene una scheggia di vetro nell'interno: la fotografia indicò il posto preciso del corpo estraneo.

A Londra si ebbe un risultato anche più importante. Da più mesi giaceva malato nell'ospitale di Guy un marinaio, che era stato raccolto ubriaco e come morto in uno dei peggiori quartieri. Passata l'ubriachezza, si constatò che il poveretto era paralizzato alle estremità superiori e inferiori. L'esame più minuzioso non rivelò se non una piccola ferita nella regione dorso-lombare, presso la colonna vertebrale, che non tardò in pochi giorni a chiudersi e cicatrizzarsi.

Ma non per questo il malato guarì.

Ora, in questi giorni il dott. Williamson ebbe l'idea di far fotografare, secondo il metodo di Röngten, la parte della colonna vertebrale corrispondente alla ferita. La fotografia rivelò la presenza di un corpo estraneo, di cui non si potè determinare la natura, ma bensì però la posizione esatta.

Tanto che, fatta un'incisione in corrispondenza alla prima vertebra dorsale, si scoperse una *lama di coltello*, così fortemente penetrata nelle vertebre, che ci volle un vivo sforzo per estrarnela. Ma il malato, dopo ciò, stette subito assai meglio.

A Berna, un fanciullo si era conficcato uno spillo in una mano. Si trattava di determinarne la posizione esatta. Il dott. Kocher lo potè fare con tutta facilità servendosi del medesimo mezzo fotografico.

Beneficatore dell'umanità.

Berlino, 27. Si conferma la notizia che il prof. Behring, l'inventore del siero antidifterico, renderà fra breve di pubblica ragione le due nuove sue scoperte: il siero cioè contro il colera e quello contro la tubercolosi.

La Nocera per l'ac. carb. ravviva lo stomaco.

La guerra in Africa.

Lo sgombero di Makalè raccontato da Mercatelli — Interessanti particolari.

Mercatelli telegrafa da Ada Agamus, 27 alla *Tribuna*:

Dopo quello di sabato (18) non vi furono altri assalti al forte di Makalè. L'ultimo assalto fu il più terribile. I nemici si erano avvicinati al forte con delle scale e i nostri li avevano lasciati avvicinare, lanciando delle pietre per farsi credere mancanti di munizioni. Come i nemici si furono raggruppati sotto il forte, il presidio li accolse con fuoco a mitraglia dei cannoni e con ben nutrito fuoco di fucileria a ripetizione.

Secondo gli ascari, partiti dal forte prima della resa, gli scioani avrebbero in quest'ultimo assalto perduti circa mille e cinquecento fucili.

Gli stessi ascari soggiungono che alla vigilia dell'abbandono del forte rimanevano nel presidio circa trecento colpi per cannone e duecento cartuccie per fucile. Quella sera era stata distribuita la solita razione di acqua, una bottiglia ai soldati e agli ufficiali. Gli scioani guardavano la fonte con le mitragliatrici.

Il colonnello Galliano e la guarnigione lasciarono il forte giovedì (23) con armi, feriti, munizioni e viveri.

Le prime notizie giunte al nostro campo erano assai vaghe. Si diceva che il Negus, deciso per la pace, aveva permesso al Galliano, prima di attingere acqua, poi di uscire dal forte. Si aggiungeva che venivano con Galliano i messi del Negus, portando doni per la pace.

Due ascari di ras Olié presentatisi al campo dei nostri avamposti a Mai Meghelta per cercarvi un loro fratello ascaro dell'ottavo battaglione, dissero di essere venuti perchè la pace era ormai stabilita fra il Negus e gli italiani. Dicevano di aver veduto coi loro occhi la colonna di Galliano uscire da Makalè con tutto il bagaglio, e accamparsi la prima notte a Telleg-Darò, la seconda a Mai-Meglan. Aggiungevano che il Negus aveva deciso di venire a baciare la croce nella chiesa di Enda-Abraha presso di Aila, chiesa rinomata e dedicata al santo negus Abraha.

Sabato (18) Felter, tornato al campo scioano, attendeva presso la tenda di ras Makonnen. Makonnen, che erasi recato dal Negus, tornò e conferì a lungo con Felter, per recarsi di nuovo dal Negus.

La mattina successiva (domenica) Felter è stato spedito al forte, donde uscì dopo un colloquio con Galliano e tornò al campo.

In seguito a questo colloquio il presidio potè uscire e dissetarsi alla fonte.

Lunedì Makonnen venne a porre la sua tenda presso il forte ed ebbe luogo fra lui e Galliano un colloquio, in seguito al quale Galliano da una parte e dall'altra il Negus e Makonnen giurarono i patti sulla croce, alla presenza dell'Abuna (sacerdote).

Il Negus rilasciò a Galliano una lettera, munita del suo sigillo, colla quale permetteva il ritorno al presidio ad Adigrat con armi e bagaglio.

Makonnen rilasciò un'altra lettera, colla quale, secondo il costume abissino, si costituiva garante dell'osservanza dei patti.

La giornata di mercoledì trascorse nella compera e nel noleggio dei muletti e cammelli necessarii al trasporto dei feriti e dei cannoni.

Avendo i soldati di ras Makonnen fatto osservazioni in proposito, egli rispose: — *Badate ai fatti vostri, faccio quello che voglio!*

Dopo ciò il battaglione si mise in marcia, scortato da Makonnen e dalle sue truppe, che formano l'avanguardia dell'esercito scioano. E con loro ras Alula, ma senza armati, come guida della marcia, assai lenta, causa l'estenuatezza dei nostri soldati e la presenza dei feriti e dei cannoni, i quali, stante la mancanza di muli italiani, che li possano portare, vengono trainati.

Il primo giorno si marciò solo un'ora; sabato la colonna giunse a Uogerà al sud est di Dongolo, ove c'è il bivio delle strade che conducono all'Agamè e all'Ausien.

Vi si soggiornò domenica.

Oggi dovrebbe la colonna avere preso il cammino per la strada di Ausien, essendo questa strada prescelta pel ritorno dei cannoni ora someggiati dai cammelli.

Felter, arrivato oggi al campo, dice di aver lasciato la colonna a due ore al di qua del fosso di Agula.

Un altro dispaccio di Mercatelli — Che sarà di Galliano? — Prossimo contatto.

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* da Ada Agamus, 28:

La colonna Galliano giunse ieri all'altezza di Enda Abraha, sarà oggi ad Ausien.

Galliano scrive di essere ben trattato ma si ignora quando verrà rilasciato. Alcuni dicono fra giorni, altri pensano che sarà trattenuto fino a pace conclusa.

Makonnen lo scorta sempre con le sue truppe.

Erasi prima deciso dagli scioani di inviare la colonna Galliano con la scorta di Makonnen per Mohamed Negasc, poi si è saputo che eravamo concentrati ad Ada Agamus e si prescelse la via di Ausien. Forse gli scioani pensano che la presenza della colonna Galliano in mezzo a loro ci tratterrebbe dal molestare l'occupazione dell'Ausien loro necessaria per provvedersi di vettovaglie. In seguito allo spostamento dell'esercito scioano le nostre estreme avanguardie si sono ripiegate da Mai Meghelta ad Enda-Mariam, cioè a un'ora soltanto da Ada Agamus. Invece venne prolungato il raggio di osservazione dalle alture di Debra Amo lungo la strada di Ausien.

La *Tribuna* è uscita a tarda ora, attesa con grande ansietà. Crescono, dopo il dispaccio di Mercatelli, i dubbi e le incertezze sull'andamento dell'attuale periodo di guerra. Il ripiegamento dei nostri avamposti mostra che è prossimo il contatto tra italiani e scioani.

Notizie ufficiali della colonna Galliano. — Tutto l'esercito scioano in marcia.

Si ha da **Ada Agamus** 28 (*Ufficiale*):

La colonna del tenente colonnello Galliano ha passato la notte nelle vicinanze di Aiba.

L'ordine di marcia dell'esercito scioano era il seguente: precedevano i soldati al comando di ras Mangascià, indi veniva la colonna Galliano, seguiva la colonna di ras Makonnen.

A tre ore di distanza veniva Menelik colle sue truppe.

Gli informatori dicono che la colonna Galliano è ben trattata.

Alcuni di essi aggiungono che la colonna Galliano sarà presto al nostro campo; altri che Menelik aspetti la conclusione della pace, che attenderebbe ad Ausien.

Formazione di altri 3 battaglioni.

Venne comunicato al deposito delle truppe d'Africa la formazione di altri tre battaglioni, cioè il 23.o e 24.o fanteria e il 4.o bersaglieri Africa.

Altre spedizioni.

La fabbrica d'armi a Terni ha ricevuto ordine di spedire 50 casse di Wetterly a Massaua. L'arsenale di Torino manderà 10 forni da campo. Con la Croce Rossa andranno in Africa altri 4 cappuccini e 10 suore di Sant'Anna ed infermiere.

La lettera di Menelik a Baratieri.

La lettera di Menelik a Baratieri sarebbe così concepita: «Mandami un plenipotenziario che abbia la mia fiducia. Potrò trattare la pace con lui se mi conviene. Lasciai libero il presidio di Macallè mentre mi era facile annientarlo, come annientai quello di Amba Alagi.»

La lettera a Re Umberto.

Il *Popolo Romano* dice: «La lettera del negus ad Umberto non contiene alcuna proposta concreta di pace, ma si limita ad esprimere il dolore di Menelik perchè due popoli cristiani abbiano a spargere il loro sangue, ed a pregare Umberto affinchè nomini un plenipotenziario il quale si rechi al suo campo per intendersi con lui e porre fine alla guerra.»

Menelik ha disposto per un lungo soggiorno. — Un consiglio all'Italia.

Telegrafano da Berlino, 27.

La *Gazzetta di Cronstadt*, solitamente bene informata delle cose d'Abissinia, consiglia l'Italia a concludere la pace col negus, poichè l'imminente stagione delle pioggie influisce sinistramente sui soldati europei, mentre per quelli africani la stagione piovosa non è che una stagione di rinvigorimento. Assicura che Menelik ha tutto disposto per un lungo soggiorno delle sue truppe. Lungo la strada che da Macallè va al lago Azcianghi si trovano depositi numerosi di viveri, che le ultime razzie resero rigurgitanti. Finite le pioggie, Menelik avrà anche accresciute le sue forze, e probabilmente anche il suo armamento sarà assai migliorato, poiche è credibile che, malgrado la vigilanza delle navi italiane, egli riuscirà a far entrare nel suo paese le nuove armi che ha acquistate all'estero.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 25

Il testamento di Lucilla.

(*Libera versione dal francese*)

— Ecco quanto io aveva da dirvi signor Delas.. Desiderava rivedervi, avendovi veduto sì poco e sì male. Io volevo sopratutto spiegarvi come io intenda approfittare del beneficio di cui siete stato il portatore... Siamo d'accordo?

— Senza dubbio, sclamò Giovanni. Voi avete della volontà e del coraggio. Non è quanto basta perchè la vita sia dolce e la fortuna indulgente, ma infine vivrete, avete uno scopo, ed è già qualche cosa. Dunque, buona fortuna a Parigi, e se vi posso in qualche modo essere utile, disponete di me. Io sarò tutto vostro, se io sarò là.

Ella ebbe una rapida contrazione delle labbra, e con un sorriso un po' nervoso:

— E' una promessa o un forsi d'imbarazzo anticipatamente?

— L'una e l'altro, rispose egli con franchezza. Io rispondo della mia alta stima e del mio affetto vivissimo per madamigella Irma Sucrée.. ma non rispondo degli eventi. Ve l'ho digià detto: affidiamoci al caso. Egli ha già fatto molto per tutti due... e per me, credetelo, più ancora che per voi. Io ne ho speranza..

— Alla buon'ora, disse ella, sperare, giova.

XII.

La prima riflessione che fece Giovanni giungendo alla stazione un quarto d'ora prima della partenza del treno per Ventimiglia, fu ch'egli aveva torto a darsi tanta premura.

Egli avrebbe potuto prolungare di un quindici minuti ancora il suo colloquio con la signorina Sucrée e non accomiatarsi da lei con quella precipitazione di Dio salvatore che vuol rientrare in mezzo alle sue nubi.

— Ella ha dovuto certo trovarmi assurdo e maestoso Ma qualche volta si è proprio bestie...

Egli riflettè inoltre, durante una passeggiatina fatta a scopo di ammazzar il tempo, che l'uomo è decisamente lo schiavo delle circostanze e si crea delle abitudini come si ribadisce delle catene.

E così, anche la partenza di quella piccina, com'egli la chiamava, contribuiva a far di Nizza per lui un soggiorno ancora meno gradito del solito. Oramai, dovendoci ritornare, gli mancherebbe l'occasione di distrarsi alcuni istanti, conversando con lei.

Era poca cosa senza dubbio, una visione fugace che ricordava appena dei capelli neri, una chioma bruna, due occhi vivacissimi e pieni d'intelligenza...

Ma Giovanni pensava del resto che tutto era finito riguardo alla signorina Sucrée. Ella l'aveva discretamente commosso e turbato, annunciandogli la ferma intenzione di considerarsi come semplice usufruttuaria del dono di Lucilla d'Aviller.

Egli aveva serbato però profonda impressione di quel suo sguardo pieno di fuoco e di volontà, e della insistenza di quelle sue risposte alle obbiezioni fattele.

Ma tutto ciò dipendeva non altro che dalle circostanze particolari, mentre il signor Dielas era certissimo che ove avesse incontrato per caso la signorina Irma a Parigi, ella non gli farebbe altro effetto di quello di una brava giovanetta come ce n'è tante, e nulla di più.

Ella passerebbe la sua vita tranquilla nel lavoro, e fra essi non rimarrebbe che un saluto ed una stretta di mano.

La cosa più semplice, era dunque di chiudere in un cantuccio della memoria quell'incidente della vita che non mancava del resto di interesse, ma che non sarebbe destinato giammai ad avere un seguito.

Appena di ritorno a Montecarlo, la immagine di Lucilla lo riafferrò ben tosto.

Se l'immagine di Irma le appariva ancora dinanzi allo sguardo, non era altramente che come un termine di paragone. Egli la vedeva sì più giovane di Lucilla, ma se l'una rappresentava l'innocenza audace, l'altra rappresentava la fata dell'esperienza.

E sinceramente egli preferiva quest'ultima. Gli angeli passano come stelle filanti, le fate restano.

Esse sono più umane, hanno le qualità ed i difetti di una razza semiterrestre. Sono generose o cattive, grandi dame, o fattucchiere, e nei due casi hanno sempre in sè eccellenti qualità. Gli angeli si librano in alto in atto negli spazi e son lontani lontani, come le comparse negli spettacoli d'opera; le fate stanno al primo piano e cantano con l'orchestra.

Giovanni stava da parte delle fate, e Lucilla gli sembrava simile alla Mórgana con l'arco biondo delle sue ciglia e la profondità ambrata delle sue pupille, da cui scendeva come un'onda d'estasi.

Quanto all'essere lei tutta penetrata di ideale, imbevuta di azzurro e di armonia, ciò non inquietava punto Giovanni. Come un medico che conosce le fasi di una malattia ancora ignota, certo della cura, egli rimaneva solo, in osservazione. Nulla del resto induceva ad affrettare.

Una simile vita, trascorreva dolce. Ella aveva per lui degli effluvi purificanti, un'atmosfera soave che lo circondava.

Se dei pensieri audaci o scettici, lo perseguitavano durante la giornata, egli giungeva all'ora del ritrovo con una purezza di disposizioni quasi infantile.

Era anzitutto in mezzo al piccolo viale conducente alla scala della Villa dei Cigni, che l'impressione s'impadroniva di lui sommamente.

Se la vicinanza immediata di Lucilla ridestava in lui qualche appetito, a pochi passi di distanza, separato da lei da pochi gradini di pietra, egli si abbandonava tosto al misticismo delle notti d'estate, il suo cuore aveva palpiti casti; l'estasi insomma aveva il sopravvento e regnava.

In quella sera poi, un flusso di poesia lo invase ancor più dell'ordinario.

La notte era di una mirabile purezza, Non faceva di sè mostra la luna, ma in luogo di essa un delicato contorno di stelle, un cielo trasparente di una profondità da cristallo, ed in terra come un'onda di brume argentate radenti il suolo, bagnanti il tronco degli alberi, coprendo come un velo i verdi tappeti.

Il caldo era pesante e Giovanni era venuto innanzi a passo lento, abbandonandosi tutto alle sue dolci sensazioni.

Giunto che fu appie' della scala, non potè proseguire. Una voluttà eccessiva, schiacciante, gli angosciava l'anima.

Rimase così, durante alcuni istanti, e poi fatto forza a sè medesimo, entrò in casa.

Lucilla lo attendeva come sempre nel suo *boudoir* russo. Ma essa non gli venne incontro con l'abituale sua vivacità di di un tempo. Essa aveva anzi gli occhi semi-chiusi quando egli aprì la porta, ed al rumore dei suoi passi ella si portò con celere moto la mano al petto.

Giovanni l'ammirò con occhio da conoscitore, d'artista.

(Continua.)

Come viene giudicato il movimento degli scioani nei circoli militari.

Nei circoli militari, si commentano le informazioni che la *Stefani* fornisce sulla posizione e sulle intenzioni degli scioani. Questi, dice il dispaccio, si muoveranno verso l'Haussen, cioè a nord-ovest di Macallè e del loro attuale campo di Agula.

E' il movimento che si annunciava già da varie settimane e che si credeva stato eseguito dal grosso degli scioani, lasciando un loro Corpo ed accerchiare Macallè.

Si tratterebbe, cioè, di un largo movimento aggirante. Gli scioani cercherebbero di prendere di fianco le nostre posizioni, oltrepassando la linea Adigrad-Adua, ed appoggiando sul Belesa, in modo da tagliare le comunicazioni di Baratieri con la sua base d'operazione all'Asmara.

Se essi accentuassero veramente in questo senso i loro movimenti, si ritiene che Baratieri preverrebbe la loro azione, abbandonando l'attuale direttrice di marcia e dislogando prontamente in altro senso le sue truppe.

Le condizioni di pace da parte dell' Italia.

Telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

Eccovi quali saranno le condizioni di pace imposte a Menelik:

1.o Riconoscimento, con riconferma esplicata e conseguenti efficaci garanzie, del trattato che riconosce all'Italia il protettorato sull'Abissinia, con interpretazione all'articolo 17 come nel testo italiano, che suona così: «S. M. il Re dei Re di Etiopia consente a servirsi del Governo di S. M. il Re d'Italia per tutte le trattazioni di affari che avesse con altre Potenze o Governi. (Questo trattato porta la data del 2 gennaio 1889);

2.o Rettifica di confini fatta di comune accordo.

Il Governo sarebbe deliberato di concedere molto in fatto di confini, accontentandosi magari di una linea che vada da Adigrat ad Adua, purchè il protettorato fosse ammesso. In caso diverso, il programma del Governo è di imporre il trattato che non si volesse riconoscere.

Il fanatismo russo per Menelik.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

I giornali russi seguitano a prendere entusiasticamente le parti di Menelik. Il *Journal de Saint Petersbourg* e lo *Sviet* sono persuasi che Menelik in molte cose possa dar lezione a qualche sovrano europeo che vorrebbe invece dargliela a lui. Lo *Sviet* aggiunge che probabilmente è prossimo il giorno in cui qualche voce potente partita dall'Europa, si farà udire ed impedirà la continuazione di una guerra empia.

Come è fortificata Cassala.

Ora che i dervisci sembrano nuovamente minacciare il forte di Cassala, il posto avanzato verso ovest, non sarà male ricordare quali sono le opere di guerra preparate colà per la difesa.

Il muro di cinta del forte di Cassala in mattoni è alto 2.65 e largo 1,10; esso è rafforzato alla base da una larga banchina interna: al di fuori corre tutto intorno un fosso profondo tre metri, largo alla sommità cinque, e questo da una zeriba (folta siepe di piante ed arbusti minori).

L'armamento del forte consiste in quattro cannoni da 9, in quattro mitragliere ed in due cannoni da 7.

Il forte di Cassala ha preso il nome di forte Baratieri.

Da Cassala parecchie vie conducono ad Agordat; ma tutte, tranne una sola, quella cioè lungo il Gab, pongono capo alla gola di Sabderat, e questa gola, lunga 1200 metri, naturalmente forte, è pure fortificata.

A Sabderat evvi la tribù omonima guidata dal capo Alì Nurin, che per anni ed anni ha combattuto contro i dervisci.

Lungo la linea havvi la località di Ela Dal, pure fortificata, guardata dalla tribù degli Alghedèn.

La linea è fornita di telegrafo elettrico ed anche almeno lo era fino a poco tempo fa, di telegrafo ottico.

Cassala dista da Agordat poco meno di 200 chilometri, ed è considerata, come Adigrat, una posizione imprendibile; ma assai più che Adigrat è facilmente girabile.

I francobolli del Negus.

E' proprio una curiosità. L'Abissinia che non ha un ministro delle poste telegrafi, che non ha nè uffici nè fattorini postali, possiede già da due anni i suoi francobolli.

I francobolli dell'Abissinia sono di sette serie, e crediamo siano stati fatti in Francia da una casa parigina che, con l'emissione di francobolli autenticata da un decreto nel negus neghesti Menelik II — al quale molto probabilmente avrà fatto un regalo in denaro — fece una speculazione per i collezionisti.

In ogni modo, fino dal 1894 l'Abissinia emise i suoi francobolli e fu ammessa all'Unione Postale.

Diamo i dettagli su questi inutili e curiosi pezzetti di carta, accessori di una posta che non esiste: e li pubblichiamo ora che la guerra nostra laggiù richiama tanta attenzione su quella regione.

I francobolli sono, come abbiamo detto, di sette serie e della grandezza dei francobolli italiani. Le prime quattro serie portano il ritratto del negus fatto di profilo e incoronato; le altre tre un leone che ricorda moltissimo il leone alato di San Marco. Solo invece di ali, il leone abissino porta una piccola bandiera traversata da una croce.

La prima serie, di color verde, ha il valore di un quarto di *guerche* che sarebbe circa 7 centesimi.

La seconda, di colore rosso, costa mezza *guerche* (circa quindici centesimi). La terza, turchina, costa una *guerche* (circa trenta centesimi). La quarta, di color bruno scuro, costa due *guerche* (circa sessanta centesimi).

Queste quattro serie portano la testa del negus e in esergo, scritto in amarico, Menelik II. Le altre tre, col leone, sono la prima di color lilla bruno, che costa quattro *guerche* (circa un franco e venti); la seconda, violetto, che costa otto *guerche* (circa due e quaranta); la terza, nera, che costa 16 *guerche* o un tallero (circa quattro lire e settanta).

Tanto per variare.

Il provvedimento d'acqua a Londra. — Il Consiglio della contea di Londra sta studiando un nuovo provvedimento di acqua per la grande metropoli. Si tratterebbe di convogliare con una o due condutture 1,884,000 metri cubi d'acqua al giorno nella capitale.

Le condutture però saranno in ogni caso due, l'una diversi chilometri distante dall'altra.

Il territorio delle sorgenti giace nel Galles; le sorgenti stesse, distanti duecento metri l'una dall'altra, si trovano fino ad un'altezza di 850 metri sul livello del mare, nelle contee di Cordigan Brecon, Radnor, e Montgomerì dove scaturiscono i fiumi Usk, Wye e Tony. Colà la pioggia varia da 1140 a 1900 millimetri, mentre nella valle del Tamigi non supera i mill. 685. Un territorio di collezione di 1250 chilometri quadrati fornirà facilmente la quantità d'acqua aumentata, senza che neppure negli anni di maggior siccità la conduttura possa risentirsene gran che.

Si calcola di provvedere d'acqua Londra per 50 60 anni. La spesa è preventivata in circa 800 milioni di franchi.

Se si computano 150 litri al giorno a testa, per bere, per uso domestico ed industriale, la quantità d'acqua più sopra indicata basterebbe a 12 milioni e mezzo di abitanti.

Questo grandioso provvedimento verrebbe superato in avvenire, da quello dell'ingegnere Humbolt, direttore degli acquedotti di Parigi, il quale pensa di togliere l'acqua per Parigi dal lago di Ginevra, cioè a 500 chilometri di distanza.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Società operaja — Carnovale — Funeralia — Nuovi Conciliatori — Varietà — 27 *gennaio.* — In una seduta della passata settimana, il Consiglio della Società operaja, previe spiegazioni scambiate tra il Direttore sig. G. Trevisan e l'illustrissimo sig. Sindaco, revocò la precedente deliberazione, riaccettando la concessione gratuita dell'on. Municipio, dei locali per gli uffici e la scuola di disegno; ripristinando così i buoni rapporti tra Società e Municipio; locchè è da lodarsi, non essendo lodevoli gli attriti fra le varie classi, sollevando questioni inutili e clamorose.

— Il carnovale va a gonfie vele, ma l'allegria manca. Domenica ballarono al *Friuli* ed alla *Nave* con buoni risultati.

I ballabili furono gustati ed applauditi.

Presi gli opportuni accordi avremo due veglioni mascherati al Teatro Sociale coll'orchestra dell'egregio maestro Bertossi a scopo di beneficenza.

Quest'anno la sala del teatro rimessa a nuovo sarà illuminata a giorno e darà molte sorprese.

Non è a dubitarsi che l'opera delle gentili signore patronesse, avrà un'esito splendido; trattandosi di beneficare la Congregazione di Carità, la Casa di Ricovero e la Società Operaja.

Fra i ballabili, verrà pure eseguita una nuova mazurca del signor G. Sclausero, musicata dal signor G. Cattaneo.

E' una cosina delicata che manderà in visibilio le coppie danzanti.

— Un corteo funebre, conduceva al Camposanto Valentino Bulfoni primo tenore della Cappella musicale del Duomo.

Al Cimitero G. B. Bellina, disse alcune belle parole rilevando i meriti del defunto e l'importanza della perdita, giacchè in Duomo non avremo più le belle note di Candotti e Tomadini, estrinsecate con una voce squillante, chiara e buona.

— Il sig. Felice Moro già Vice Giudice Conciliatore, venne nominato Giudice Conciliatore, in sostituzione del sig. A. Cozzarolo, impotente per malattia.

Rammentando i lunghi ed efficaci servigi resi dall'egregio sig. Cozzarolo, quasi ottantenne, con plauso e soddisfazione generale, ci rallegriamo col sig. Moro per la sua nomina a Giudice Conciliatore, avendone tutti i requisiti, e già da molto tempo dimostra speciale attitudine; per cui tutti ne sono lieti, essendo egli imparziale ed equanime nel suo ministero delicato.

A Vice Giudice Conciliatore venne nominato il sig. avv. nob. dott. Antonio Pollis deputato prov. supplente.

— Una critica: ho udito taluno censurare il cappello dei necrofori e portatori di torcie. Ha più del comico che del funebre. Ci vorrebbe però altro per contentare i gusti di tutti!

Molti mi domandano se per la buona stagione i locali del museo ed archivio con biblioteca, verranno aperti al pubblico. Non posso rispondere. Bisogna che s'informino coll'egregio conservatore del museo; il quale si adopera a tutto uomo nella bisogna.

— Non v'è alcuno che non rilevi la bellezza del Palazzo dei regi uffici testè restaurato. Però giù di lì ci è una riva incomoda e pericolosa detta del pozzo di Calisto, che Dio lo protegga. Non si potrebbe correggerla?

— Pari sconcio dello spanditojo sulla facciata del nostro massimo tempio non saprei trovare.

Figuratevi che le acque immonde vanno a coinquinare quelle destinate al battesimo dei bambini, per la legge della filtrazione.

Perchè non lo si toglie?

Perchè non si imita Udine che levò anche gli spanditoi a ridosso del campanile della cattedrale?

Sul mercato, certa Petterciutta Maria, fu destramente alleggerita del portafoglio contenente lire 24.

Da Cordovado.

Ci scrivono:

Il trigesimo della morte del prof. comm Giulio Andrea Pirona. — *28 gennaio* — Oggi Cordovado tributò mesta testimonianza di affetto e stima al compianto Giulio Andrea Pirona, la cui famiglia ha possessi in questo Comune.

E colse l'occasione di testimoniare questi sentimenti nobili e pietosi, perchè l'ottimo figlio del defunto, dottor Venanzio, fece celebrare solenne ufficio funebre nel nostro santuario della B. V. delle Grazie.

Alla cerimonia, oltre il signor Luigi Fontana agente della famiglia Pirona, e la di lui famiglia ed i coloni, intervenne, si può dire, tutta Cordovado.

Difatti c'erano: l'intero Consiglio comunale, i membri della Congregazione di Carità, la Società operaia, tutta la scolaresca coi rispettivi insegnanti e gente di ogni classe sociale. Ed onorava con la sua presenza la cerimonia, anche come rappresentante di più larga cerchia oltre il suo Cordovado, il nostro Deputato al Parlamento cav. Vincenzo Marzin, pur ligato da ammirazione e stima verso il defunto e verso il degno figlio d'un uomo che cotanto illustrò coi suoi studj il Friuli.

Abbia egli, l'ottimo dottor Venanzio, in questa dimostrazione dei Cordovadesi un conforto, e l'animo suo nobilissimo dia tregua al dolore per cotanto grave perdita, sentita qui, a Udine e ovunque conoscevasi Giulio Andrea Pirona, la cui memoria sarà imperitura.

Da Sutrio.

Dimostrazioni di affetto. Domenica, Sutrio, con una concordia rara d'intenti, festeggiava la nomina a cavaliere del consigliere provinciale Federico Marsilio, presidente onorario di quella Società operaia, alla quale donò anche lo splendido gonfalone. Il cav. Marsilio venne salutato da acclamazioni vivissime.

Più tardi, vi fu in casa dei Marsilio un banchetto, cui l'egregio uomo invitò gli amici tutti. Vi furono brindisi indovinatissimi; e si chiuse con una colletta per i feriti di Amba Alagi, raccogliendo lire 47.50 che vennero mandate alla Direzione della Croce Rossa.

Da Tolmezzo.

Uno sciopero di negozianti. — Fra i negozianti di Tolmezzo e l'impresa assuntrice del dazio non si è potuto finora andar d'accordo, circa gli abbonamenti annuali; laonde i negozianti medesimi, col primo di febbraio, avrebbero deciso di cessare dalla vendita di carne porcina e dei liquori. Un mezzo sciopero, addirittura!

Da Spilimbergo.

Incendio. Sabato, il fuoco, sviluppatosi nel fienile di certo Castellan nella vicina frazione di Gradisca, gli arrecò un danno assicurato di circa lire duemila.

Da Forgaria.

Per gli eroi dell'Africa. — Il 21 corrente, nella nostra chiesa parrocchiale, ad iniziativa del Sindaco e del presidente della Società operaia, furono celebrate le cerimonie funebri per i soldati caduti nella guerra d'Africa.

A questa sacra funzione prese parte l'intera rappresentanza comunale, la Società operaia col vessillo abbrunato, gli alunni ed alunne delle scuole tutte del Comune, accompagnati dai loro rispettivi maestri e maestre, nonchè una folla enorme di popolo.

Terminata la messa e compiute le cerimonie religiose, la popolazione restò soddisfattissima, e perciò esprime al signor Sindaco e al Presidente della Società operaia i proprii ringraziamenti per la solerte lor cura; esortandoli che anche in avvenire seguano sempre i principii della carità e quelli del patriottismo.

A coronare tale patriottico sentimento, tanto per cura del Sindaco, quanto per cura del presidente della Società operaia e di altre benemerite persone, furono raccolte offerte in danaro, a beneficio dei poveri feriti d'Africa per la complessiva somma di lire 177.11: somma che, col mezzo di questo Sindaco, fu inviata all'Illustrissimo signor *Prefetto* di Udine per l'inoltro alla Croce Rossa.

Da Gemona.

Il mutuo soccorso. Ricevemmo, da Gemona, il resoconto di quella Società operaia per l'anno 1895, XXI di sua fondazione.

L'entrata fu di lire 2103.62; l'uscita di lire 2094.54, comprese però lire 706.80 passate dal fondo mutuo soccorso al patrimonio intangibile per sussidi straordinari e continui: cosicchè il vero civanzo dell'anno fu di lire 715.88. Il Patrimonio generale della Società al 31 dicembre 1895 saliva a lire 17424.37.

Adagio: ma la Società operaia di Gemona va progredendo e consolidandosi ogni anno, mercè le amorose cure dei suoi preposti: Luigi Billiani presidente, Celotti dottor Antonio vicepresidente, De Carli Giovanni, Gropplero co. Ferdinando e Stroili Francesco consiglieri.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Incendio. — **San Quirino di Pordenone.** — L'altro giorno, alcuni bambini, giuocando con zolfanelli, diedero fuoco ad un mucchio di granoturco che si trovava nel cortile dell'abitazione di Basilio De Rosa. Pigliò fuoco anche un fienile, che rimase completamente distrutto. Il danno fu di lire 1000.

Oltraggi. — **Cividale.** — Pietro Jacuzzi, fabbro da Reana, autore di truffa di centesimi 60 (!) a danno del caffettiere Amedeo Tuzzi, venne arrestato per oltraggi ai carabinieri Vincenzo Toniollo e Luigi Gialdini.

Furti. — **Vito d'Asio.** — A Zanni Antonio pizzicagnolo ignoti rubarono dal cassetto lire 95.

Azzano — A danno di Angelo Bergamo e di Antonio Stefani furono rubati polli per complessive lire 38.

Arresti. — **Lauco.** — Giovanni Adami, muratore, fu arrestato perchè deve scontare 10 mesi e 5 giorni di reclusione per furto.

Azzano Decimo — Il possidente Antonio Sam fu arrestato perchè condannato a mesi diciotto di reclusione avendo maltrattata e percossa la propria figlia.

Cassa Nazionale Pensioni

Vedi avviso IV. pagina

Il. Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

CENNI STORICI
sui percursori degli Italiani
NELL'ABISSINIA.

(Continuazione e fine, vedi numero di ier).

—

Mohamed Gragne campeggiava nel Tigrè con 5000 uomini, 1000 cavalli, 50 moschettieri e qualche cannone. De Gama, oltre le sue poche truppe, aveva 12,000 abissini, male armati con lancia e scudo, ma riuscì a sconfiggere più volte il terribile avversario, a passare il Takazzè ed entrò nella regione alpestre del Semien. Però Mohamed Gragne ebbe soccorsi dall'Arabia ed il 28 agosto 1543, in un'aspra battaglia sconfisse gli Abissini, fece prigioniero Da Gama e poi lo fece decapitare.

Trecento portoghesi, scampati alla strage, capitanati da Alfonso da Caldeira, prima, da Arias Diaz, poi, continuarono a combattere cogli Abissini. Alla battaglia di Dembea, Mohamed Gragne cadde per un colpo di moschetto tiratogli dal portoghese Pietro Leon ed in un altro scontro il re di Adel, maomettano, fu battuto ed ucciso. L'Abissinia fu liberata dai Musulmani.

—

Il negus, che si chiamava Claudio, compensò i Portoghesi superstiti trattenendoli nel Tigrè ed internandoli nel Goggiam. Essi si sposarono a donne del luogo e i loro discendenti vengono chiamati Franchi in alcuni paesi.

I Gesuiti che accompagnarono e seguirono Bermudez si fissarono nel Tigrè e costruirono un convento fortificato ed una chiesa a Fremona, presso Adua, ove adesso venne dagli italiani costruito un forte. Il nome del convento venne dato in onore di Frumentio, l'apostolo dell'Abissinia, che venne consacrato primo patriarca ad *Abuna* da S. Atanasio, nell'anno 330. I Gesuiti studiarono e raccolsero le antiche cronache di Axum e gettarono le basi della storia dell'Etiopia.

Ma questi missionari ottennero poco favore, specialmente pei sistemi usati da Bermudez che era superbo, violento ed insolente, si rendeva odioso a tutti, trattava male i preti indigeni e bruciava vive delle donne. Alla fine scomunicò il Negus, il quale lo fece rinchiudere in un convento. Bermudez riuscì a fuggire, riparò a Fremona, poi tornò in Portogallo ove, nel 1565, pubblicò la storia della spedizione di Cristoforo da Gama.

Nel 1562, un prete portoghese, a nome Oviedo, fu, per parecchi anni, a capo dei gesuiti di Fremona e lì morì. Nel 1572 i turchi s'impadronirono di Massaua e di altri luoghi della costa e da quel tempo la carica abissina di Bahar Nagash, o signore del mare, divenne un vano titolo; ed è da allora che i diversi negus agognano uno sbocco sul mar Rosso.

Nel 1604 il padre Francesco Paez, anch'egli portoghese, dopo aver raggiunto Fremona si recò alla corte del negus Socinio o Onag Segged. Con Paez la missione dei gesuiti salì in grande favore, nonostante le proteste degli abuna che eccitarono una ribellione, vinta dal Negus in una battaglia nei monti del Semien, ed il 23 marzo 1609, Socinio venne coronato in Axum.

Paez costruì in Abissinia chiese, case e ponti dei quali rimangono le rovine. La sua opera più famosa fu il colossale palazzo, eretto nella penisola di Gorgora, sull'angolo nord-ovest del lago di Dembea o Tsana. Egli insegnò agli indigeni a tagliare e lavorare le pietre, a cementarle con la creta e costruì nel palazzo una scala che metteva ad una terrazza, donde si godeva una splendida vista sul lago. Munì anche la porta del palazzo di serratura e questa giovò, in una cospirazione, a salvare la vita al Negus.

—

Paez edificò anche una chiesa a Gorgora ed un'altra, sorretta da colonne ioniche, nella pianura di Dembea, rifabbricò la chiesa di Martola Mariam nel Goggiam e due ponti, uno presso Gondar, un altro che cavalca l'Abai o Nilo azzurro, e che il cardinale Massaia descrive, furono probabilmente opera sua. Ma le costruzioni portoghesi e gli insegnamenti edilizi di Paez non servirono a nulla agli abissini: anche oggi il Negus neghesti, o re dei re, dimora in capanne. Paez visitò le sorgenti dell'Abai, fece fare al Negus pubblica professione di fede romana o cattolica a Foggera sul lago Tsana, nel 1622, e morì, quindi, a Gorgora, dopo diciannove anni di dimora in Abissinia. Lasciò una narrazione dei suoi lavori in otto volumi; una copia di essa si trova al *British Museum*

Nel 1624 il padre Alfonso Mendez andò in Abissinia come patriarca, penetrandovi dal paese dei Dankali sul mar Rosso, percorrendo, pel primo, la strada del deserto del Sale e giunse a Fremona per Senafè, accompagnato dal padre Geronimo Lobo che esumò le ceneri di Cristofaro da Gama e le mandò a Goa, ove vennero sepolte. Lobo venne mandato in missione a Damot nel Goggiam e vi si recò traversando l'Abai in un punto assai difficile, fra ripe roccose; quel passaggio porta ancora il nome di padre Geronimo.

Ma il popolo seguitava ad odiare i gesuiti, sicchè nel 1633 il negus Facilida li confinò a Fremona ove rimasero alla mercè dei turchi che, prima, li arrestarono e li tennero a lungo prigionieri a Suakim e poi li mandarono nei possedimenti portoghesi sulle coste dell'India. Le memorie del patriarca Mendez vennero pubblicate in francese a Lilla nel 1633: quelle di padre Lobo a Coimbra nel 1659, e furono tradotte in francese da Le Grand nel 1728, in inglese da Johnson nel 1735.

Dall'espulsione dei portoghesi, avvenuta nel 1633, fino all'arrivo del viaggiatore Bruce nel 1770, l'Abissinia fu visitata soltanto, nel 1699, dal medico francese Poncet, inviatovi da Luigi XIV per tentare di stabilire rapporti col Negus. Dopo Bruce, venne percorsa dal D'Abbadie, illustre geografo; e più tardi, col venerando cardinale Massaia, che vi dimorò trentacinque anni, cominciarono le esplorazioni degli italiani che, più d'ogni altro popolo, hanno fecondato colla civiltà e col sangue quella remota terra africana.

ug.

Da Gorizia.

Di Macallè. Come a Gorizia, così in varii luoghi del nostro Friuli, nel pomeriggio di sabato veniva telegrafato che il presidio di Macallè era salvo, e la notizia venne ovunque accolta con schietto entusiasmo.

Al Caffè del Teatro di qui, si raccolse una bella somma per la Lega. Si faceva cioè versare un importo a chiunque voleva leggere il dispaccio originale da Roma, mandato dal signor Roberto Da Fiori, portante quella lieta notizia.

Condanna. — La settimana scorsa nell'osteria, detta del *Bimbo*, due operai stavano leggendo notizie sui fatti d'Africa, quando, entusiasmati dalla resistenza di Macallè, preferirono un *Viva l'Italia,* che vene udito da una guardia di P. S. Denunziato l'avvenuto, quei due operai vennero condannati uno a 24 l'altro a 48 ore di prigione; e fu inflitta una multa di f. 5 all'oste, perchè il fatto avvenne in tempo che l'esercizio doveva essere chiuso.

Furto. Galantuomini finora ignoti, penetrarono sabato notte con effrazione nel negozio di commestibili della signora Fanny v. Hadolin, in via dei Signori, ed asportarono varii pani di zucchero, cioccolata, candele, formaggio, fichi e un discreto importo in denaro.

I ladri devono essersi introdotti prima delle 9, ora in cui si chiude il portone, ed essersi involati alle 5 1|2 del mattino, ora in cui si riapre.

Il danno complessivo fu di circa 60 fiorini.

Evasione. — Stanotte dalle locali carceri inquisizionali evadevano facendo un buco nel muro due zingare e certa Macarovich prostituta che era stata sfrattata dalla nostra città.

Inaudito. Veniamo assicurati che dal corpo insegnante alle scuole della *Sloga* venne vivamente raccomandato ai ragazzi di rifiutarsi a qualunque ingiunzione di frequentare la scuola slovena comunale aperta nella ex caserma Catinelli se non vogliono morire giacchè quei locali furono giudicati molto insalubri.

Naturalmente queste informazioni fanno colpo sopra i ragazzi ed i loro genitori, tanto più quando l'autorità municipale viene dipinta con colori foschi quale giurata nemica dell'elemento sloveno!

Ma non sarebbe qui il caso che se ne immischiasse un tantin l'autorità??

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 29 Ore 8 ant. Termometro —4.—
Min. Ap. notte - 6.2 Barometro 767
Stato atmosferico Sereno
Vento Est pressione Stazionaria
IERI: Sereno
Temperatura: Massima +4.8 Minima —2.8
Media —0.45 Acqua caduta
Altri fenomeni:

L'Amministrazione ai gentilissimi Soci.

Ringraziamo que' Soci, i quali già anteciparono l'importo annuale o semestrale pel 1896. E siccome all'anticipazione dell'abbonamento usiamo consegnare, a tenue segno di gratitudine, *la Strenna della «Patria del Friuli»*, dichiariamo che sarà ritenuto *anticipato* l'importo dell'anno o del semestre, qualora eseguito entro il giorno 10 febbraio.

E ringraziamenti massimi rendiamo a que' Soci cortesi che pagarono secondo la consuetudine degli scorsi anni, senza chiedere od approfittare della riduzione di prezzo, offerta per l'odierna favolosa *concorrenza* della merce giornalistica. Tra questi Soci, così divenuti protettori del nostro Giornale, si farà, in un giorno da stabilirsi, il *sorteggio del promesso premio.* Ma per conoscere il numero dei nomi di Soci da porsi nell'urna, abbisogniamo di conoscere le intenzioni di parecchi signori ed amici, cui presto ci indirizzeremo con una circolare.

Preghiamo i Soci in arretrato coi loro pagamenti per associazioni ed inserzioni, a porsi in regola al più presto.

Pei soldati feriti in Africa.

Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa.

Somma precedente L. 1324.45. — Dogani Nicolò lire 10, Cuoghi Luigi l. 5, avv. Feruglio Angelo l. 5, co. Dorotea Cossio-Colloredo l. 10, co. Petrejo Pietro l. 10, Perusini Famiglia l. 20, raccolte nel seno della Società operaia di Suttrio l. 47.50, Barbieri cav. Luigi l. 10, Selva ing. Giulio l. 10, Biasutti Antonio l. 5. — Totale lire 1456,95.

Sotto Comitato della Croce Rossa — Udine.

V.o Elenco di signore e signori che hanno rimesso al Senatore co. di Prampero la loro scheda di associazione ad azioni temporanee di L. 5, per un triennio a favore di soldati feriti in Africa.

Lista precedente: Socie di Azioni perpetue da L. 100 N. 3 — Socii di azioni temporanee di L. 5 N. 53.

Co. Linda Petrejo di Lavariano azioni 1, co. Vittoria Florio di Concina 1, co. Sebastiano D'Adda 1, co. D.r Giuseppe Tullio, di Pradamano 4, co. Leonardo de Concina, di Casarsa 1, co. Ferruccio e f.lli de Brandis, di Udine 1, D.r Luigi Biasoni Consigliere di Tribunale 1, Peressini Michele Perito geometra 1, Raddo Angelo-Vincenzo 1, Dogani Nicolò 1, Gonano Giovanni, di S. Daniele 1.

Un sordomuto udinese

che tiene, in Roma, una conferenza.

Il signor Francesco Micheloni, udinese, sordomuto, tenne in Roma, nella sala della piccola Borsa, una conferenza sul tema: *Il sordomuto nel consorzio umano.*

Il signor Micheloni è impiegato alla Direzione Generale della statistica. Egli parla correntemente, in modo che si capisce tutto quello che dice: ha un solo difetto, piccolo del resto: la mancanza della vocale *e* che, egli sostituisce costantemente con la *a*, senza però che il suo dire perda di chiarezza.

Alla sua conferenza assistevano parecchie signore gentili, il comm. Bodio, direttore della statistica, il conte Campello, presidente dell'istituto dei sordomuti romano e vari altri.

Il tema fu svolto con eccellenza di forma e con maturità di concetti nobilissimi. Cominciò dal deplorare che l'istruzione del sordo muto sia esclusivamente affidata ai preti e dimostrò come essa, a somiglianza della istruzione popolare, sarebbe bene fosse invece del tutto laica. A questo punto il conte Campello, si alzò, ed abbandonò la sala, destando nei presenti una dolorosa impressione. L'oratore continuò parlando del dovere che hanno i poteri legislativo e esecutivo di occuparsi seriamente di questa classe d'infelici cui natura fu matrigna, e affermò che se al congresso di Genova uscì voto contrario perchè il Governo si occupasse della cosa, ciò fu perchè anche in quel congresso non intervennero che preti.

La seconda parte della conferenza si riferì alla disoccupazione dei sordo muti, alle sue cause e ai mezzi per rimediarla.

Il conferenziere miracolo, alla fine del suo discorso fu vivamente applaudito e si ebbe poi i più sentiti rallegramenti dal pubblico col quale si trattenne in conversazione, comprendendo egli dal movimento delle labbra di colui che lo interrogava, ciò che egli si diceva.

Un miracolo su tutta la linea.

—

Il Micheloni, a Udine, fece il tipografo, e fu qualche tempo addetto alla tipografia del signor G. B. Doretti.

Il furto allo spaccio tabacchi sarebbe stato perpetrato da un solo ladro. C'è un testimonio che l'avrebbe veduto uscire dal negozio, e di lui fornì taluni connotati.

Pare che la porta fosse stata lasciata aperta.

Ubbriachezza

Ieri alle ore 17 veniva arrestato in via Cavour dirimpetto alla libreria Gambierasi, certo Nadalini Giovanni da Casarsa, domiciliato a S. Gottardo, perchè in preda a ripugnante ubbriacchezza, era steso in mezzo alla strada.

In Tribunale.

Per renitenza alla leva. — Volpato Valentino di Castelnuovo, Caterino Umberto di Majano, Brusadin Pietro di Pordenone, Brunetta Carlo di Sacile, Santin Cesare di Azzano X, Michielin G. Batta di Sacile, De Vit Giuseppe di San Vito, Todesco Giovanni di Cordenons, furono condannati il primo a 50 giorni di detenzione, il secondo a giorni 5, il terzo a giorni 31, il quarto a giorni 50, il quinto ed il sesto pure a giorni 41, il settimo e l'ottavo a 5 giorni di detenzione.

In confronto di Baschiera G. Batta di Clausetto e di Cossutta Giuseppe di Montereale, pure imputati di renitenza alla leva, fu giudicata estinta l'azione penale per Amnistia.

Basso Luigi di Aviano, stesso reato, fu rinviato ad altra udienza.

Rinvio. Postregna Eugenio e Giuseppe e Bodigoi Teresa di Postregna erano appellanti da sentenza del Pretore di Cividale in causa esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Il Tribunale dichiarò nulla la Sentenza appellata e rinviò il processo ad altra udienza.

La difesa era sostenuta dall'avv Brosadola e la parte civile dall'avv. Franceschinis.

Ricerca di abile operaio.

Dal negoziante Domenico Negri di Napoli viene fatta ricerca alla Società Operaia di Udine di un buon operaio pratico del trattamento degli olii lubrificanti provenienti dagli olii di catrame pesanti.

Avviso agli interessati.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un paio d'orecchini d'argento con pietre preziose.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Francescato Valentino
Bardusco Luigi fu Pietro L. 1.

Ciani Rosina
Girardini avv. Giuseppe L. 1, Nardini avv. Emilio L. 1.

Trepin Baldassare
Di Varmo co. D.r G. Batta L. 2.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete.

Fiorini 225.65 Marchi 133.90
Napoleoni 21.70 Sterline 27.40

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 gennaio a L. 108.75.

Posta economica.

Al prof. Guido Fabiani — Milano. — Sono in attesa del promesso Studio critico sul *Piccolo mondo antico* del Fogazzaro, su cui ho letto giudizi troppo contradditorii in altri Giornali.

Riguardo a ciò che mi scrivi nella lettera del 14, ho preso nota.

Ti ripeto quanto già sai riguardo il *Risveglio.* Le bambine di tua conoscenza leggono con piacere il Frugolino. Addio. *G.*

—

Al cav. Vendramino Candiani — Pordenone. — Quantunque in ritardo di alcuni giorni, del che Le chiedo scusa, La ringrazio per la cortese sua lettera e corrispondo agli augurii. E quest'anno devo ringraziarla anche per il piacere procuratomi con la conoscenza di due distinte persone, che, in grazia sua, mi si dimostrarono benevole. *G.*

Friulani arrestati a Trieste.

In una birraria di via dell'Acquedotto venne arrestato il facchino Luigi B., d'anni 19, da Udine, perchè commetteva gravi eccessi.

— Venne arrestato poi certo Marco Martinis, fu Francesco d'anni 67, muratore, da Udine, per accattonaggio.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione spirava nelle braccia del Signore alle 4 di questa mattina

Luigi Colia.

Era buono, amoroso per la famiglia, era amato e stimato da tutti specialmente dal comm. Marco Volpe che lo ebbe alle sue dipendenze per oltre 25 anni.

Lascia nel dolore la moglie e quattro figli di tenera età.

Però le sia di conforto che il povero Luigi veglierà sopra loro anche stando nell'alto dei cieli.

F. C.

All' Offelleria Dorta si trovano ogni giorno i Krapfen caldi. I giorni festivi alle ore 2 1|2 pom. ed i giorni feriali alle ore 4 pom.

CARNOVALE

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il primo *Veglione mascherato.* L'orchestra del Filarmonico, diretta dall'esimio maestro signor Giacomo Verza, suonerà i migliori ballabili di autori nazionali e stranieri.

Gli altri veglioni avranno luogo nei giorni di mercoledì 5 e 12 febbraio e lunedì 17 febbraio.

Sala del Pomo d'oro.

La sala verrà messa con più lusso e sfarzosamente illuminata.

A mezzanotte verrà sorteggiato un regalo consistente in due bei capponi e 4 bottiglie di Malvasia.

Alla più bella maschera in costume, apposita Giuria giudicherà un premio di elegantissimo braccialetto d'argento.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Avviso.

Il sottoscritto, nella sua qualità di Curatore del fallimento di Giuseppe Dafforno di Pordenone rende noto che con sentenza 23 gennaio 1896 del Tribunale Civ. Pen. di Pordenone, venne autorizzato a procedere alla vendita in massa per qualsiasi prezzo, ed a trattative private le merci sottodescritte di compendio del fallimento ed i crediti inventariati, ed avverte gli aspiranti di fargli recapitare le loro offerte non più tardi di un mese a partire dalla odierna pubblicazione.

Merci da vendersi:

N 177 Colli di astracan ed altri peli
» 30 Pelli assortite
» 22 Berretti di pelo e di stoffa
» 608 Cappelli in sorte di feltro, di panno, duri ed assortiti. Nastri assortiti e guarnizioni. Vetrine, portiera e mobili di negozio.

Pordenone, 29 gennaio 1896.

Il Curatore
Avv. Francesco Carlo Etro.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Seta.

Milano, 27 gennajo.

La piccole speranze di miglioramento che sabato aveva fatto nascere, per ora non si sono verificate. Il consumo ancor oggi si è mostrato riservato e, quantunque con richieste diverse, egli non ha applicato che ad affari di poca importanza, pretendendo per di più nuove facilitazioni di prezzo. Tale via non è praticabile ai detentori, quali già ai corsi attuali perdono sensibilmente e si vedono costretti di rifiutare le offerte basse in corso, riuscendo perciò ben meschino l'interesse all'odierno mercato. A prezzi in riduzione ci sarebbero compratori e se non si fanno affari vuol dire che il venditore in generale preferisce aspettare anzichè realizzare con una perdita sicura e rilevante.

Cotoni.

Liverpool, 25 gennaio.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 8000 balle a prezzi invariati.
Middling americani 4 9|14
Good Oomra 3 11|16

I cotoni a consegna chiusero ai prezzi d'apertura.

Liverpool, 27 gennaio.

Vendite probabili di cotoni balle 10.000

Cotoni pronti con moderati affari ed a prezzi sostenuti.
Middling americani 4 9|11
Good Oomra 3 11|16

Cotoni a consegna in calma ma sostenuti a prezzi però in ribasso di 1|64 ad 1|32 di denaro.

Nuova York 25 gennaio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 17.000.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 8 5|16 per libbra. Cotoni futuri in calma ma sostenuti a prezzi però in ribasso di punti 1 a 4 meno che per le consegne, maggio, giugno o luglio che rimasero invariate.

Notizie telegrafiche.

Francia e Russia.

Parigi, 28. Il generale Zurlinden fu nominato comandante del 15. corpo d'armata.

Un credito di 975.000 franchi si chiederà per la rappresentanza della Francia all'incoronazione dello Zar.

Una vittoria del Vaticano sulla Francia?

Parigi, 28 L'*Autorité,* giornale del bonapartista Cassagnac, scrive che Lefebvre de Behaine tornerà al suo posto di ambasciatore presso la Santa Sede, stante le difficoltà di trovare un altro diplomatico che viva in relazioni così buone col partito nero. I rapporti tra il Papa e la Repubblica non sono tesi come sembrava, e va notato che il Pontefice ha accetto la nomina di tutti i nuovi Vescovi voluti dal Governo francese fatta eccezione per il solo Vescovo di Tolosa.

Per l'abbandono del cattolicismo da parte di un principe.

Roma, 28 Ferdinando di Coburgo, principe di Bulgaria, è stato ricevuto dal Papa. Chiese che non scomunicasse i genitori di Boris, costretti ad approvare l'apostasia del figlio per necessità imprescindibili di stato. Promise di adoperarsi perchè nessun danno venisse alla chiesa cattolica di Bulgaria.

Il principe di Bulgaria è ripartito per Vienna.

Sofia, 28. Si annunzia positivamente da Roma che il Papa, ricevendo iersera il principe di Bulgaria, gli confermò a viva voce la risposta già antecedentemente data a proposito del battesimo ortodosso del principe Boris, che cioè non è lecito a un cattolico il passaggio nell'ortodossia.

Pietroburgo, 27. Le *Peterburg Viedomosti, (dirette da un amico dello Zar, il sig. Uchtomski)* scrivono che il battesimo ortodosso di Boris per quanto grato alla Russia, non basterà a riannodare gli antichi vincoli tra le due potenze — poichè Ferdinando di Coburgo Gotha è salito sul trono di Bulgaria, per istigazione di Stambulof, contro il desiderio della Russia.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

SOCIETA' REALE
di assicurazione mutua a quota fissa
contro i danni d'incendio
Sede Sociale in Torino, via Orfane, N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.
Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.
Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.
I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.
La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in Gennaio.
Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894.

L'utile dell'annata 1894 ammonta a . . **L. 398,659 06** delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, **L. 297,802 25** ed in rimanente è devoluto al fondo di riserva in **L. 100,856 81**

Valori assicurati al 31 dicembre 1894 con Polizze N. *169.517*	L.	*3,557,024,645* —
Quote ad esigere per il 1895	»	*3,947,973* 55
Proventi dei fondi impiegati	»	*445,000* —
Fondo di riserva pel 1895	»	*6,795,695* 07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10,10 per cento delle quote pagate.

p. L'Amministrazione
Vittorio Scala.

EMPORIO SPECIALITA'
A. Moretti — Udine
Nazionali ed Estere

Grande Deposito degli Inchiostri, Vernici, Smalti, Lucidine di Premiate Fabbriche Inglesi.

Specialità della casa:
Smalti finissimi di ogni colore
Lucidina per mobilio e pavimenti
Inchiostro, copiativo garantito il migliore e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1|2 litro, da 1|4, 1|5 di litro e flaçons di 1,8 di litro.

Deposito Carta per Vetrofania ovvero imitazione dei vetri dipinti delle primarie case.
Vetri smerigliati per vetri di uffici e case ecc. Vetri dipinti per chiese, sale ecc. ecc.

IMPRESA GENERALE
DI PUBBLICITÀ E AFFISSIONI
cento quadri metallici per l'affissione permanente in Udine. — Rappresentanti per tutti i paesi della Provincia. — Si assume anche pel Regno.

ACHILLE MORETTI
Udine - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Udine

Agenzia Giornalistica e Libraria
Udine - A. MORETTI - Udine
con Grande Deposito Cancelleria, e Cartoleria, ricco campionario carte di tappezzeria e deposito prime case librarie.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio), nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Appartamento d'affittare
in Primo Piano
composto di 5 locali e cucina, uso di granajo, sito in Borgo Grazzano.
Rivolgersi alla Ditta **A. Cella** e **C.** *ui Mercatovecchio.*

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)
STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5
Grande Assortimento
VINI E LIQUORI
Esteri e Nazionali
Specialità VINI TOSCANI
Rappresentanze e Commissioni
Rappresentante della Ditta
SCHNABL e Compagno di Trieste
in macchine agricole ed industriali, tubo di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

Avviso agli agricoltori.
Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.
Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

AUGUSTO VERZA
(Vedi avviso in quarta)

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersoste Street. LE INSERZIONI

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia, perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

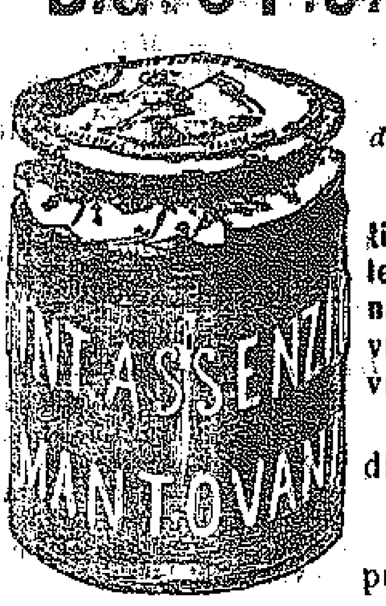
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

DIGESTIONE PERFETTA



mediante l' uso della

TINTURA ACQUA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio. **Abitante in Via Grazzano N. 91** Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le PENSIONI

SEDE SOCIALE TORINO.

PADRI DI FAMIGLIA

pensate all' avvenire dei vostri figli, pensate al vostro avvenire.

Se venti anni or sono fosse esistita una Istituzione che, mediante il modesto versamento di L 1.15 al mese, avesse dato a voi tutti il mezzo di procurarvi una pensione vitalizia che in oggi tranquillamente godreste, non vi sareste forse associati? E se non vi foste associati, non rimpiangereste oggi di non averlo fatto, e non invidiereste coloro che più previdenti di voi, avrebbero saputo approfittare dei benefici della **Cassa Pensioni?** Ebbene, associatevi voi, se siete ancora in buona età, ed associate anche i vostri figliuoli, e fate sì che essi possano un giorno ringraziarvi di aver loro assicurato un avvenire tranquillo, e non rimproverarvi d' imprevidenza o di egoismo. La quota pensioni sarà in media ogni anno sempre superiore alla somma complessivamente versata nel ventennio, e se volete procurarvi pensioni più considerevoli potete anche associarvi per due, tre, quattro o cinque quote, versando L. 2.20 — 3.30 — 4.35 — 5.40 al mese. La Cassa Nazionale sorta subito dopo le catastrofi bancarie e durante la crisi economica, conta dopo soli due anni e otto mesi di esistenza 16351 Soci per 20770 quote ed ha un capitale di L. 271 mila in rendita nominativa depositata alla Banca d' Italia.

L' Istituzione da a sua garanzia lo *Stato* poichè versa ad esso tutti i suoi capitali. Richiedere statuti programmi al rappresentante ufficiale in Udine signor Giuseppe Ceschiutti Agente della Ditta F.lli Tosolini — Librai Udine.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un' indiscutibile superiorità*

VOLETE LA SALUTE??

Madri Puerpere — Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l' opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI — Dono delle LL. MM. i Reali d' Italia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50 e a una bottiglia litro circa, a L. 0,85.

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

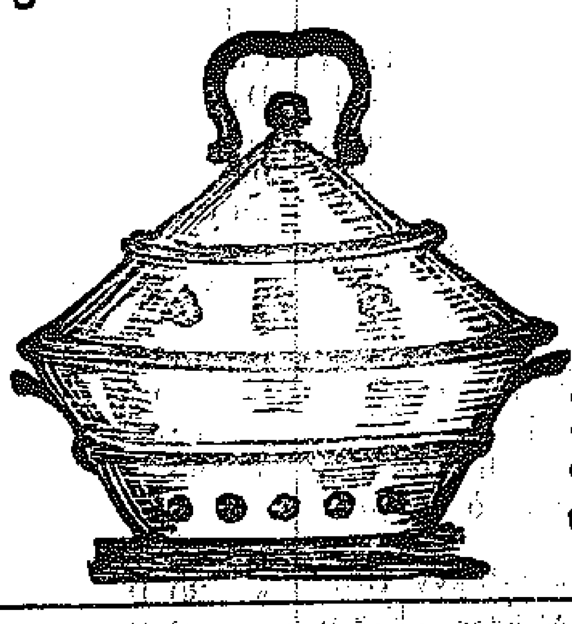
GLORIA — Liquore stomatico, si prepara e si vende dal chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*



Oggi non c' è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.19	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	«	Venezia

Magazzino alle Quattro Stagioni - **AUGUSTO VERZA** - Udine - Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE — FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE — STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pelliccie da signora da L. 39 a 350 Pelliccie da uomo da L. 75 a 400

Mantelli — Mantelline — Collari — Boas ecc. ecc. — Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.